

Da rifare il progetto della Tangenziale di Como

I rilievi geodetici "bocciano" il tracciato tra Lipomo e Albese con Cassano

Il progetto della Tangenziale di Como potrebbe fermarsi prima ancora di essere approvato. La notizia, non ancora ufficiale, proviene da Villa Saporiti, dove nei giorni scorsi sono giunte le prime indicazioni - purtroppo non positive - dai rilievi geodetici affidati all'impresa appaltatrice del cantiere.

Il problema maggiore, destinato probabilmente a sfociare nella revisione del piano di lavoro, sarebbe relativo al secondo lotto in galleria, al tratto cioè tra la Oltrecolle e Albese con Cassano.

La previsione di costruire il tunnel sotto il Lago di Montorfano sembra scontrarsi in maniera irrimediabile con le caratteristiche del terreno, a quanto sembra troppo spugnoso e non in grado per questo di reggere a un impatto edificatorio così imponente.

La questione sarebbe già stata affrontata a livello politico dai vertici di Villa Saporiti con il sottosegretario alle Infrastrutture Roberto Castelli. Bisogna infatti prendere molto rapidamente alcune contromisure e ragionare su un possibile tracciato alternativo a quello esistente.

Com'è noto, poco meno di dieci giorni fa, il 29 dicembre scorso, è stato consegnato alla Società Autostrada Pedemontana Lombarda spa il progetto definitivo del cosiddetto «Sistema Viabilistico Pedemontano», vale a dire i tre tronchi rimasti in piedi dopo lo spezzettamento della vecchia idea di direttrice unica Lecco-Bergamo. Questa prima fase del lavoro di progettazione definitiva si sarebbe dovuta concludere, entro marzo, con la validazione e la pubblicazione dello stesso progetto, passaggi dopo i quali il ministero delle Infrastrutture avrebbe potuto convocare la conferenza dei servizi.

La società Pedemonta-

na, secondo quanto si è appreso, sarebbe addirittura intenzionata a promuovere immediatamente la revisione del progetto della Tangenziale di Como.

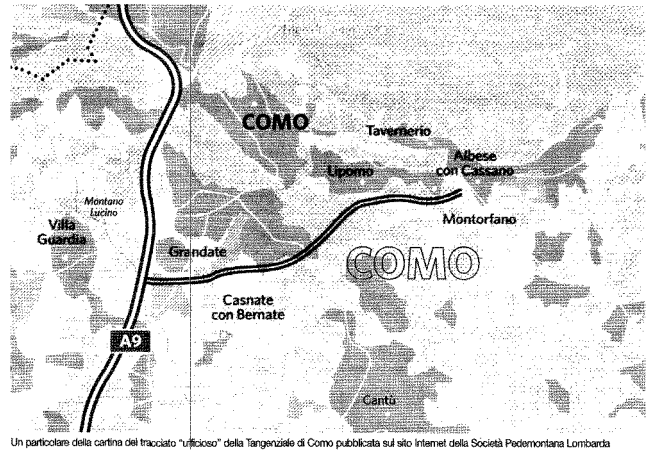
Questo proprio per evitare che gli intoppi di natura tecnica possano rallentare l'iter procedurale di tutto il complesso viabilistico. Dopo la conclusione dell'iter legato alla progettazione definitiva, infatti, era già in programma la revisione del piano economico-finanziario e, subito dopo, l'approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe).

Il cronoprogramma della Pedemontana prevedeva, sino a questo momento, l'inizio delle procedure di esproprio dei terreni interessati alla Tangenziale di Como a partire dal prossimo mese di ottobre.

Da.C.

Il nodo del problema

Il problema maggiore, che potrebbe sfociare nella revisione del piano di lavoro, sarebbe relativo al secondo lotto in galleria, al tratto tra la Oltrecolle e il comune vicino al capoluogo



Un particolare della cartina del tracciato "ufficiale" della Tangenziale di Como pubblicato sul sito Internet della Società Pedemontana Lombarda

